la Repubblica ed. Milano

Data 29-01-2006
Pagina 14
Foglio 1

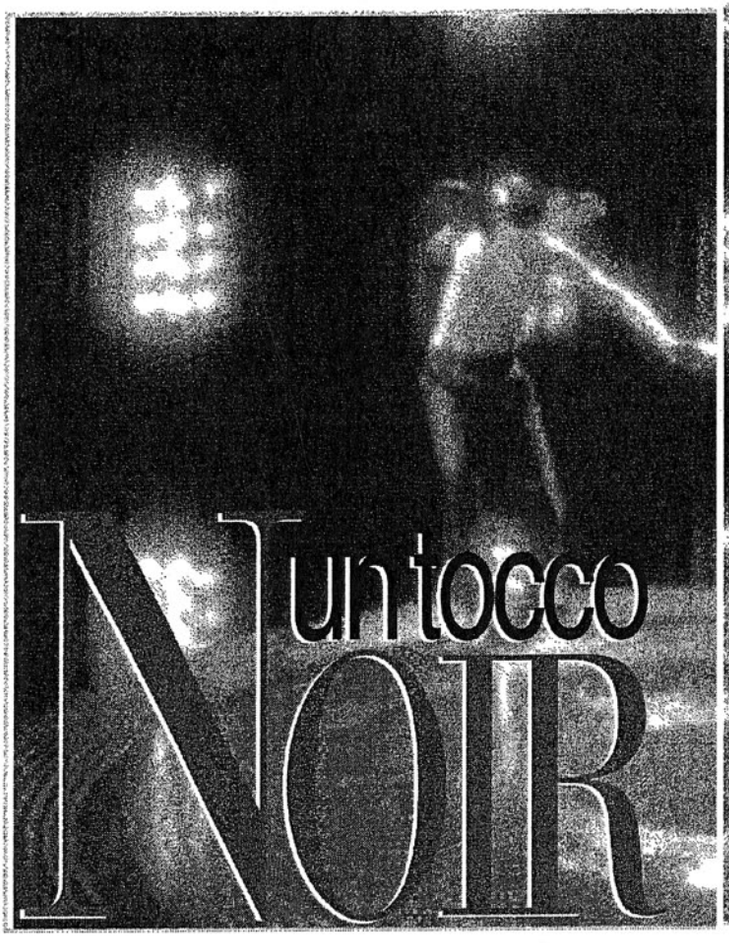
Il gruppo ravennate da martedì al Piccolo con "La mano"

Da un testo di Luca Doninelli

Ermanna Montanari dà voce a Isis-Isabel sorella di un geniale chitarrista

Marco Martinelli

Lui si uccide e lei racconta cosa è il dolore di vivere



un tocco NOIR

Addio fratello crudele con il Teatro delle Albe

SIMONA SPAVENTA

UN "de profundis rock", una preghiera postmoderna avvolta in atmosfere noir. Il Teatro delle Albe ritorna a Milano, ospite da martedì del Piccolo con *La mano*, nuovo monologo che Marco Martinelli, fondatore e anima della compagnia di ricerca ravennate, ha tratto dall'omonimo romanzo di Luca Doninelli. In scena, una straordinaria Ermanna Montanari nei panni di Isis-Isabel, devotissima sorella della rockstar Jerry Geremia Olsen, morto suicida mozzandosi la mano che non correva più così veloce sulle corde della sua chitarra.

Martinelli, come l'è venuta l'idea di adattare il romanzo di Doninelli?

«Quando portammo in scena *L'isola di Alcina* al Teatro di Portaromana, nel 2000, Doninelli vide lo spettacolo. Subito ci mandò le bozze de *La mano*, che allora non era ancora uscito, aveva persino un altro titolo. Gli sembrava scritto per Ermanna, materia per la sua voce».

Come ha lavorato alla riduzione teatrale?

«Ho ricavato una sorta di libretto d'opera sul corpo vivo del romanzo, che è di duecento pagine. Sempre scavando e pescando parole e frasi da Luca, ma trasformando il tutto in un "de profundis rock"».

Vale a dire?

«Tirando fuori la vena poetica, musicale. È la preghiera disperata di Isis che ha perso il fratello, grande chitarrista. Lo sfondo è il rock, mezzo secolo di musica che abbiamo alle spalle, con cui Luigi Ceccarelli, malgrado sia una compositore di musica elettroacustica, tra virgolette "colta", si è confrontato creando una partitura musicale magnifica. Però il tema centrale non è il divismo. È quello che siamo, riguarda tutti noi, non solo le stelle della musica. Geremia non muore per l'ossessione di sentirsi superato dalle nuove generazioni. Muore per un buco nero, qualcosa di inesprimibile che lo trascina sul fondo».

Come si presenta visivamente la scena?

«Isis voleva entrare in convento, ma le clarisse la rifiutano. Così s'è costruita una sua cella e lì scrive il suo diario. La troviamo in una sorta di camera oscura, il grande palco rotondo di un Lp nero luccicante. È sola, anche se il ricordo-fantasma del fratello a tratti si materializza nel volto muto e ghignante di un Micky Mouse maligno (interpretato da Roberto Magnani, *ndr*). Come in trance, riproduce anche la voce di Geremia, con un'intonazione che è qualcosa di viscerale e insieme matematico, che anche i critici hanno difficoltà a definire, tipico di Ermanna che lo usava anche in *Alcina*. Qualcosa di simile allo Sprechgesang di Schönberg, o a certe performance di Demetrio Stratos».

È un de profundis rock che riguarda tutti noi da vicino

La Montanari

Teatro Grassi, via Rovello 2, ore 20.30, mar e sab ore 19.30, dom. ore 16, ingresso 29,50/23,50 euro, tel. 02-72333222, da martedì al 5 febbraio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PICCOLO TEATRO